

Illustrato in una conferenza del vice presidente dell'Intourist

La disperata canzone della Wehrmacht risuona nella cupa atmosfera della capitale bavarese

URSS: vasto piano per l'annata turistica

Manifestazione a Milano con i parlamentari comunisti francesi

UN INSEGNAMENTO UNITARIO DALLE ELEZIONI FRANCESI

MILANO, 21. Quella delle elezioni in Francia è una lezione importante, che la sinistra italiana deve meditare, trandone fino in fondo tutte le conclusioni, nei confronti di quella che si è svolta in Francia. È un momento importante, che la sinistra italiana deve meditare, trandone fino in fondo tutte le conclusioni, nei confronti di quella che si è svolta in Francia. È un momento importante, che la sinistra italiana deve meditare, trandone fino in fondo tutte le conclusioni, nei confronti di quella che si è svolta in Francia.

MILANO, 21. Quella delle elezioni in Francia è una lezione importante, che la sinistra italiana deve meditare, trandone fino in fondo tutte le conclusioni, nei confronti di quella che si è svolta in Francia. È un momento importante, che la sinistra italiana deve meditare, trandone fino in fondo tutte le conclusioni, nei confronti di quella che si è svolta in Francia.

Interessati più di 40 centri delle Repubbliche sovietiche - Itinerari verso le città-museo e l'estremo oriente - Il « giro del mondo » e i programmi dell'Aeroflot - I turisti italiani potranno noleggiare auto nelle principali città dell'URSS

Un milione e mezzo di stranieri hanno visitato nel 1966 l'Unione Sovietica. Di questi 23 mila erano italiani. Ma l'interesse dei turisti del nostro Paese per l'URSS cresce di giorno in giorno. Ne sono prova le richieste continue di viaggi che vengono presentate agli uffici turistici che lavorano in stretto contatto con l'Intourist.

Un esame particolareggiato della situazione è stato fornito ieri sera, nella sede dell'ENIT, dal vice presidente dell'Intourist dottor Khodorov. Riferendosi alla decisione presa dal FOMU di dichiarare il 1967 « anno internazionale del turismo », il rappresentante sovietico ha rilevato che per l'URSS si tratta di una significativa coincidenza: nel 1967 ricorre il 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Anche in considerazione di questo avvenimento tutto il settore della ricettività sarà ulteriormente potenziato: nuovi alberghi, pensioni, ristoranti, motel e campeggi sono già in fase avanzata di costruzione. Il piano interessa più di 40 centri turistici.

Khodorov ha poi ricordato l'attività dell'Intourist, le modalità per ottenere i visti di ingresso (che a Roma vengono rilasciati dal consolato nel giro di 7 giorni) e ha presentato un panorama dei vari itinerari nelle 15 Repubbliche dell'URSS: le città museo di Vladimir, Spaldk, Jaroslavl e Rostov; l'isola di Kizhi nel lago Ladoga. E inoltre le Repubbliche del Baltico, l'Ucraina, la Crimea, il Caucaso, il Medio Oriente sovietico e la Siberia. Studiando gli itinerari e provvedendo al soggiorno dei turisti stranieri, l'Intourist si preoccupa ora di soddisfare le esigenze più diverse dei clienti. Speciali itinerari e visite potranno essere richiesti da comitati e gruppi di professionisti, intellettuali e lavoratori. L'attività dell'organizzazione sovietica - ha aggiunto Khodorov - riguarderà tanto i singoli quanto le comitive, tanto i turisti che arriveranno in macchina quanto quelli che giungeranno in aereo.

Attrattive particolari per il corrente anno saranno tre grandi festival che si svolgeranno a Mosca e a Leningrado, le gite nelle città dell'Estremo Oriente e in Siberia, le battute di caccia, le visite ad Irkutsk e al lago Baikal, a Samarcanda a Bratsk e a Khabarovsk capoluogo regionale dell'Estremo Oriente.

Ma, oltre che delle gite particolareggiate e degli itinerari, l'Intourist si sta interessando al problema dei mezzi di trasporto. L'Aeroflot, la compagnia aerea sovietica, nel 1966 ha trasportato 48 milioni di passeggeri ed ora è interessata ad un progetto di « giro del mondo » sulla linea Roma-Mosca-Tokio-Los Angeles-Roma. Gli sviluppi della navigazione aerea fanno prevedere un flusso maggiore di turisti, ma Khodorov ha insistito in viando i turisti italiani a visitare l'URSS con l'automobile, con i servizi e attrezzature che garantiscono viaggi comodi. Non solo, ma i turisti potranno noleggiare nelle principali città vari tipi di autovetture. Lo stesso potranno ottenere le compagnie che potranno usufruire di autobus. L'URSS è quindi pronta per l'annata turistica 1967.

Prima del dott. Khodorov avevano parlato la parola l'on. Paolo Alatri, segretario generale di Italia-URSS, e il marchese Travaglini di Santa Rita, presidente dell'EPT di Roma. Alla conferenza erano presenti fra gli altri il dott. Sobelli, direttore della CIT; il signor Eden, della SAS; il dott. Dudin, presidente del settore turismo di l'Europa occidentale dell'Intourist; il rag. Pelosini, direttore dei servizi turistici dell'ENAL; il dott. Naar, direttore delle Grandi Viaggi; il sig. Roseani direttore dell'Intourist; Diodati, dell'ARCI; il dott. Ricci, del ministero del Turismo; il dott. Di Notaroberto dell'Alitalia; l'on. Pagliarani, il dott. Ferrazza, direttore commerciale dell'Intourist; Di Pasqua, dell'Intourist; Beleggi, del CGSTC; il dottor Diev, rappresentante dell'Intourist per l'Italia.

Misterioso ferimento a Madrid



Con una pallottola in petto Maria Beatrice di Savoia



MADRID — Beatrice di Savoia con il torero Victoriano Valencia (Telefoto)

Il cuore è stato sfiorato - Versione ufficiale: un incidente in casa - Chissà perchè la ragazza avrebbe pulito una pistola - Tentato suicidio o drammatica conclusione di un litigio? - Forse i colpi esplosi sono stati due - Era presente un'amica

MADRID, 21. Maria Beatrice (Figli) di Savoia, 23 anni, figlia minore del re di maggio, è stata ricoverata sabato notte in una clinica di Madrid. È ferita al petto da un colpo di pistola. La pallottola ha sfiorato il cuore. La polizia della capitale spagnola ha aperto una inchiesta, ed ha convocato la dama di compagnia della principessa per interrogarla.

Infermieri e impiegati della clinica Concepcion, quella dei gerarchi del regime franchista, negano di avere tra le degenti una « Maria Beatrice ». La stessa polizia, però, ha dichiarato che la giovane è stata registrata come Maria de Sarre, cioè con il nome blasonato adottato dal padre in Portogallo.

Più loquaci i medici. Il capo dei chirurghi della clinica, dr. Serrano Muñoz, ha detto che un po' più in alto, o in basso, a destra o a sinistra, la ferita sarebbe stata mortale. La giovane è stata dichiarata fuori pericolo dopo una lunga serie di esami e consultazioni (si dice però che anche se arrivavano i genitori potranno vederla soltanto per pochi minuti). Nessuno degli amici è stato fatto entrare alla Concepcion, neppure il torero avvocato Victoriano Rojas Valencia, il playboy spagnolo che recentemente è stato visto spessissimo con Maria Beatrice.

Smentite, conferme, nuove smentite per quel che riguarda l'episodio del ferimento. « È accaduto durante una battuta di caccia » si è detto in un primo momento. Ma è piuttosto improbabile che la ragazza stesse cacciando a cavallo, a mezzanotte, con la pistola « Pulvia l'arma, le è sfuggito un colpo » è la seconda versione. E anche qui sorgono alcuni dubbi: non è molto credibile che, a mezzanotte, una giovane non abbia niente di meglio da fare che lubrificare una rivoltella. Davanti a un'amica, poi.

si canta ancora «Lilì Marlene»

Il dramma dei nostri emigrati « isolati in una città di un milione e mezzo di abitanti » - Migliaia di lavoratori stranieri colpiti dalla disoccupazione - Una gioventù moderna ma legata ai rozzi miti del pangermanesimo - Una falsa «unità di popolo» accomuna chi sfrutta e chi lavora - I guasti del rinvanscismo e del nazionalismo

Dal nostro inviato MONACO DI BAVIERA, marzo. Il primo emigrato italiano che abbiamo incontrato in un ristorante della capitale bavarese, è uno dei camerieri, discretissimo, silenzioso come i suoi colleghi tedeschi, scivolante dietro i commensali come una ombra. Viene da Ceglie Messapica, dove ha lasciato i genitori e tre fratelli. È a Monaco da quasi due anni.

« Come si sta qui? Me lo domandano sempre quando vengono gli italiani. Io non so più cosa dire. Al mio paese non ci vengo niente. Qui si lavora e si mangia, e si manda anche qualche soldo a casa ».

I problemi di Angelo - questo il nome del giovanissimo cameriere pugliese - sono limitati come le sue pretese. Sono gli stessi essenziali problemi di tutta la nostra « colonia » in Baviera: 50 mila lavoratori provenienti quasi tutti dal Mezzogiorno, che stanno a Monaco e nei dintorni unicamente perché nei loro paesi non sono riusciti a trovare in qualsiasi lavoro, povera gente costretta a vivere in condizioni assolutamente precarie, nella speranza di tornare a casa da un giorno all'altro.

Un rilegatore di Lecce, incontrato alla stazione di Monaco dove si reca ogni sera, come un numero di emigrati a comprare giornali italiani, ha sintetizzato la situazione con questa espressione: « Viviamo come in un'isola, soli con noi stessi, con le nostre malumore, in una città che farà ormai un milione e mezzo di abitanti ».

Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana.

Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana.

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

« Non è facile, d'altronde, integrarsi in una società confusa e contraddittoria come quella bavarese: non per la lingua, non per il clima, non per il modo di mangiare e di vestire della gente e neppure per il suo carattere chiuso, un po' cupo, grigio come il cielo e le case di questa pur bella città, ma per qualcosa di enigmatico, per certe abitudini e maniere, per una concezione della vita che a noi sembra fuori della normale dimensione umana. »

Colpo di stato militare nella Sierra Leone

FREETOWN, 21. A quattro giorni dalle elezioni generali risuonano con estremo dubbio per il partito al potere, i militari si sono impadroniti del potere nello stato africano della Sierra Leone.

L'annuncio è stato dato dal generale di brigata David Lansana alle ore 18 locali, dai microfoni di radio Freetown. Il governatore generale (Capo dello Stato) e il nuovo primo ministro Siaka P. Stevens, sono stati in questi giorni arrestati domiciliari durante la cerimonia del giuramento del nuovo governo.

La stazione radio è stata messa a tacere, sorvegliata da parte della truppa. Nella città la tensione era acuita dopo la giornata elettorale. Il partito di opposizione, il « Congresso di tutto il popolo » di Stevens, ha proclamato di avere ottenuto lo stesso numero di seggi del partito al potere, il Partito del popolo della Sierra Leone, capeggiato da Sir Albert Margai.

L'opposizione aveva affermato che vi era stato un deliberato tentativo nell'annuncio dei risultati definitivi delle elezioni. Gli applausi che hanno salutato il conteggio delle urne hanno spesso interrotto il suo discorso ancor prima che il traduttore intervenesse, poiché tutti era molto chiaro, erano caldi e prolungati, poiché la vittoria del P.C. francese era anche una nostra vittoria.

Gosnat ha esposto i dati fondamentali della battaglia elettorale e dei suoi risultati. Poi ne ha trattato gli insegnamenti: l'unità delle sinistre non è venuta da sola. È stata il frutto di un piano come conveniva all'incarico che ha avuto come punti centrali: 1) la denuncia risoluta del potere personale come strumento della dittatura dei monopoli; 2) l'abbandono al socialismo; non è chiaro che la lotta unitaria è l'unico cammino rivoluzionario verso il socialismo.

Consegnata l'inchiesta sulla situazione urbanistica di Latina

La delegazione del gruppo dei parlamentari comunisti del Lazio composta dall'on. Maria Rodano, dal sen. Mammi e dall'on. Alessi, è stata accolta dalla giunta municipale di Latina. Nella città la tensione era acuita dopo la giornata elettorale. Il partito di opposizione, il « Congresso di tutto il popolo » di Stevens, ha proclamato di avere ottenuto lo stesso numero di seggi del partito al potere, il Partito del popolo della Sierra Leone, capeggiato da Sir Albert Margai.

L'opposizione aveva affermato che vi era stato un deliberato tentativo nell'annuncio dei risultati definitivi delle elezioni. Gli applausi che hanno salutato il conteggio delle urne hanno spesso interrotto il suo discorso ancor prima che il traduttore intervenesse, poiché tutti era molto chiaro, erano caldi e prolungati, poiché la vittoria del P.C. francese era anche una nostra vittoria.

Perduta ormai la petroliera

LONDRA, 21. Gli armatori americani insistono: bisogna salvare la Torrey Canyon. Sulla grande petroliera, infatti, si è verificato un incendio. Un uomo è morto per una nuova esplosione verificata a bordo. Si tratta di un ufficiale del rimorchiatore Utrecht, giunto per le operazioni di soccorso, al capitan Stah, di 36 anni. I piloti della RAF, che sorvolano la zona di scogli in Cornovaglia, dove la nave si incagliò, sostengono che le possibilità di salvare la petroliera vanno di meno, ora che c'è un nuovo incendio. In mattinata si era sperato che la mara, sollevandosi, avrebbe liberato la Torrey Canyon, permettendo il recupero.

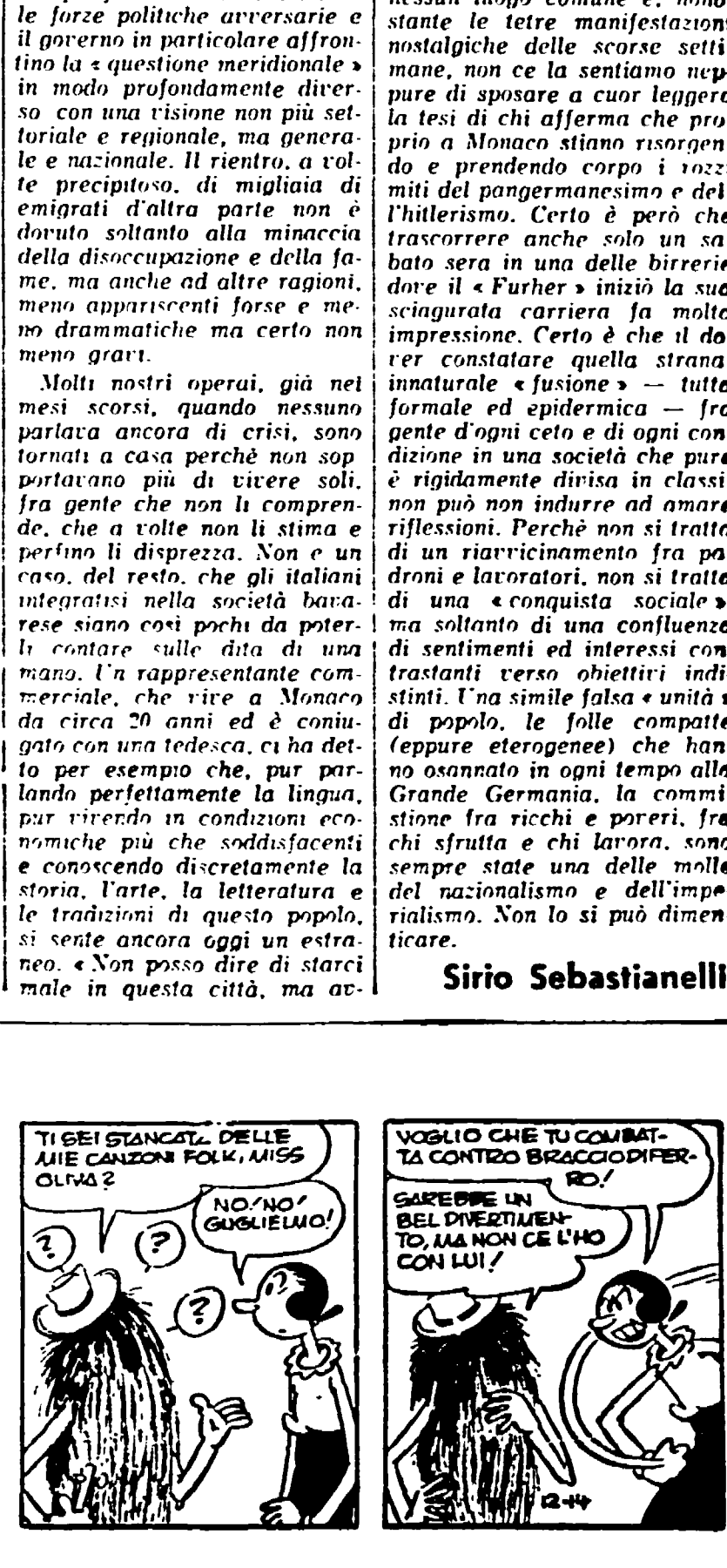
Il capitano tre altri membri dell'equipaggio i tecnici e i soccorritori che si trovavano a bordo al momento della nuova esplosione, sono stati scaraventati in mare dalla violenza dello scoppio. Il capitano Stah, è morto in seguito a questo incidente.

In fiamme il relitto della Torrey Canyon

LONDRA, 21. Gli armatori americani insistono: bisogna salvare la Torrey Canyon. Sulla grande petroliera, infatti, si è verificato un incendio. Un uomo è morto per una nuova esplosione verificata a bordo. Si tratta di un ufficiale del rimorchiatore Utrecht, giunto per le operazioni di soccorso, al capitan Stah, di 36 anni. I piloti della RAF, che sorvolano la zona di scogli in Cornovaglia, dove la nave si incagliò, sostengono che le possibilità di salvare la petroliera vanno di meno, ora che c'è un nuovo incendio. In mattinata si era sperato che la mara, sollevandosi, avrebbe liberato la Torrey Canyon, permettendo il recupero.

Il capitano tre altri membri dell'equipaggio i tecnici e i soccorritori che si trovavano a bordo al momento della nuova esplosione, sono stati scaraventati in mare dalla violenza dello scoppio. Il capitano Stah, è morto in seguito a questo incidente.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Sirio Sebastianelli